

SOLIDARIETÀ, INTESA TRA RUVUMA E COSMOHELP

## Poteva solo strisciare a terra: un giovane etiope poliomielitico operato in Ortopedia a Faenza

**L**E ASSOCIAZIONI di volontariato CosmoHELP e Ruvuma insieme per ridare le gambe a un ventenne etiope, immobilizzato dall'età di tre anni. Redae Gehreziadeh è stato colpito dalla poliomielite, malattia da noi debellata negli anni Cinquanta. «La paralisi lo ha colpito agli arti inferiori, rimasti in posizione flessa, una posizione che gli consente di muoversi solo sulle mani — racconta Giuseppe Travaglini, chirurgo all'ospedale civile di Faenza e responsabile sanitario di Ruvuma — in queste condizioni il bambino è stato abbandonato al suo destino, all'indulgenza dei passanti ad Axum, sua città natale. E qui, due anni fa, è stato notato

**SPERANZA**  
L'azione del chirurgo  
Giuseppe Travaglini  
e, in passato,  
del patologo Tison

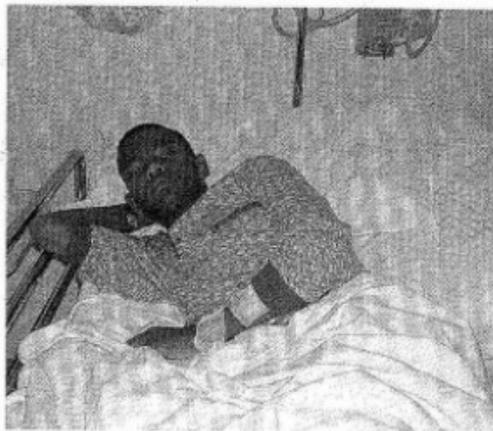
da Gian Antonio Golin, artista docente di estetica alla Sorbona di Parigi. «Abbiamo incontrato Redae nella spianata della cattedrale di Axum, luogo dove, secondo la religione cristiano copta, l'angelo Gabriele avrebbe portato l'Arca dell'Alleanza — racconta Golin — poco lontano dall'area archeologica dei templi e dal sito dove sta per essere ricollocato l'obelisco restituito dall'Italia. In quei giorni si celebrava la festa di Timcat, la più importante per l'antica chiesa di Etiopia, che per tre giorni celebra l'Epifania. Battesi-

mo e Ascensione. In mezzo alla folla orante, Redae strisciava nella polvere, sulle sue mani ferite e incallite, solo da sempre. Aveva in testa un turbante, la sua 'casa' un vecchio mantello nel quale si rannicchiava di notte. Gli abbiamo dato una casa ad Axum, un maestro, un domestico per il cibo, un dottore e una scuola. E ora un viaggio in Italia, perché potesse arrivare a Faenza, dove è stato operato con l'obiettivo di ridargli la possibilità di camminare». Redae è stato sotto i ferri dieci ore, l'intervento è stato eseguito dall'equipe di Maurizio Fontana, primario dell'Ortopedia faentina. «Un intervento che ha richiesto una lunga preparazione anche ai chirurghi

— spiega Travaglini — perché, essendo la polio debellata da decenni, Fontana e i suoi medici non avevano esperienze di questo tipo. E' stato deciso di intervenire sulla gamba sinistra, meno compromessa della destra. Seguiranno altri interventi di minor portata e un lungo percorso fisioterapico per consentire a questo giovane di camminare con le stampelle. Per aiutare Redae, Golin ha contattato l'Associazione Ruvuma — fondata fra gli altri dall'anomalo patologo Vittorio Tison, prematuramente scomparso — che

da 12 anni gestisce un ospedale, in Tanzania. E Giuseppe Travaglini ha contattato Domenico Merendi, di CosmoHELP, per organizzare l'ennesimo viaggio della speranza. «Un intervento che si risolve a Faenza — sottolinea Merendi — grazie alla disponibilità dell'Ausi, del responsabile del presidio faentino Richard Betti, del dottor Fontana e della sua équipe e di quanti continuano ad assistere Redae. Grazie alla Regione che è sempre molto solidale, e si fa carico della spesa sanitaria. E alla sensibilità dei faentini — continua Merendi, una delle anime dell'associazione umanitaria CosmoHELP — che continuano a sostenere la nostra attività con raccolte di fondi e iniziative promozionali. Nel caso di Redae, ringraziamo anche i suoi connazionali residenti nel Faentino, che lo visitano con regolarità». Il giovane dovrà rimanere ancora a lungo in ospedale, ma non è escluso che più avanti possa proseguire il suo percorso riabilitativo da 'esterno'.

**E, SE PUR** Ruvuma è un'associazione con sede a Milano, e l'attività in Tanzania (un ospedale con 43 dipendenti), la presenza di Travaglini, e di Tison ieri, la legano a filo doppio a Faenza. Proprio a Faenza, Ruvuma e CosmoHELP collaborando insieme hanno trovato una soluzione per assicurare un futuro migliore al giovane Redae.



Il giovane etiope Redae Gehreziadeh operato a Faenza. In sotto, la zona della Tanzania in cui è presente l'associazione Ruvuma

MEDICINA E SOLIDARIETÀ

# Quel ragazzo strisciava sulle mani Adesso riesce a camminare

## Etiope poliomielitico gravissimo, è stato operato con successo

Redae (sotto) in Etiopia; a destra, con i medici Maurizio Fontana e Giuseppe Travaglini che lo hanno assistito e operato affinché tornasse a camminare

«CAMMINAVA sulle mani perché le gambe poliomielitiche erano rattrappite da molti anni. Le mani erano tutto, erano due zattere callose, coperte da una scorza che aveva marciato nella polvere e tra i sassi...». Erano così le mani di Redae, un ragazzo etiope che per tutta la vita, fino al miracolo compiuto dalle strutture mediche di Faenza, ha strisciato sulle mani. Ma ora sa camminare in piedi, aiutato dalle stampelle, e riesce ad essere all'altezza giusta per affrontare il mondo e il suo futuro. Futuro che, assicurando a sé i suoi tutori, sarà senz'altro brillante, perché l'intelligenza non gli manca.

**Originario di Axum, ora vuole tornare là a insegnare**

Questa è una bella storia, che fa capire quanto e come sia possibile dare una mano agli altri, tendendo con energia e cuore una rete che impedisca a qualcuno di precipitare nell'oblio. La storia è cominciata oltre tre anni fa, in Etiopia, dove il vicentino Gian Antonio Golin, direttore di Arpai (l'Associazione per il restauro del patrimonio artistico italiano), era andato per guidare ad Axum una missione del Fai (Fondo per l'ambiente italiano). Golin, architetto e docente alla Sorbona di Parigi, incrocia nella folla lo sguardo di un ragazzo che per spostarsi strisciava sulle mani. «Lui era un ragazzo poliomielitico gravissimo, non poteva camminare, era costretto a strisciare sulle mani. Le gambe non lo potevano sostenere. E' solo, perché senza padre e abbandonato dalla madre dopo essere stato colpito da una grave forma di poliomielite ad entrambi gli arti inferiori. Golin si avvicina al ragazzo, diventano amici e prende il suo caso a cuore.



Attraverso Rodrigo Rodriguez, un industriale milanese che ha fondato con il compianto anatomo-patologo Vittorio Tison dell'ospedale di Faenza l'ospedale di Ruvuma in Fanzania, contatta un medico dell'ospedale di Faenza, Giuseppe Travaglini, che della

missione di Ruvuma è direttore sanitario. Travaglini si "mette in moto", parla con i colleghi dell'ospedale faentino e con i funzionari della Regione per recuperare la copertura finanziaria necessaria all'intervento.

Un intervento? Chi è in grado di

farlo? Il primario di ortopedia a Faenza, Maurizio Fontana, viene coinvolto. Non nasconde le perplessità legate a un'operazione che in Italia non si effettua da almeno mezzo secolo, da quando cioè forme così gravi di poliomielite sono scomparse. Fontana si informa dai suoi professori, e decide di provare. L'unica certezza era di riuscire ad estendere la gamba sinistra meno colpita dal morbo, con ancora qualche fibra muscolare. Il primo intervento di "archochirurgia" alle articolazioni delle anche e delle ginocchia dura una giornata; riesce. Redae, che ha un'età indefinita, sopporta i dolori della riduzione, e intanto impara qualche parola di italiano. Passa qualche settimana a casa di Golin, a Vicenza, poi c'è la riduzione alla San Pier Damiano, sotto la guida del primario Stefano Tibaldi. E arriva il momento del secondo intervento all'altra gamba, anche questo portato a termine con successo da Fontana e dalla sua équipe.

E ora? «Redae — spiega Travaglini — ha chiesto di poter tornare a casa sua, in Etiopia. Contiamo di farlo diventare insegnante: ha tutti i mezzi per farcela. Ma non saremmo arrivati sin qui senza le possibilità finanziarie accordateci dalla Regione, l'accoglienza messa in campo in Romagna, e la sensibilità culturale e scientifica di medici, infermieri e tecnici della riabilitazione dell'ospedale e della San Pier Damiano».

**«Bellissima l'ospitalità avuta dal ragazzo a Faenza»**

# **Solidarietà per la Tanzania alle Cupole**

In occasione della Segavecchia, oggi le Cupole di Castel Bolognese ospitano una serata di musica per raccogliere fondi da devolvere all'associazione di solidarietà sanitaria Ruvuma, che opera in Tanzania. Sul palco alcuni gruppi storici faentini: i Bentini Brothers and the Mountains, i Devils, Roger e i Salti di fine stagione.